

PRESENTAZIONE QUADERNI BREMBANI N. 22. 25 novembre 2023

anteprima

Quaderni Brembani di Renato Scaglia. *Un omaggio poetico allo sforzo collettivo del Centro storico. I Quaderni, appunto.*

APERTURA

Aggiornamenti sulle ricerche archeologiche nel sito dei Piani di Sasso a Carona (BG) di Stefania Casini, Enrico Croce, Davide Gorla, Alessandro Mirri, Chiara Rossi, Diego Veneziano. *Un contributo quanto più autorevole sui passi in avanti della più importante scoperta di carattere archeologico relativa alla Valle Brembana e che ha avuto il suo avvio meno di 20 anni fa anche per il forte impulso del compianto presidente Felice Riceputi.*

RICERCA

Una montagna sacra e un villaggio medievale alle sorgenti del Brembo di Carona di Francesco Dordoni ed Enrico Croce. *Una suggestiva interpretazione del perché – una ragione astronomico-religiosa - della forte traccia di passaggio umano già in antico in questa area alpina della nostra Valle. E l'ipotesi di una presenza monastica in epoca medievale accanto a segni di attività pastorizia prima ancora del nascere di attività di carattere minerario che segnano l'inizio del forte sfruttamento del territorio.*

L'accidente fortunoso di Cornalba del 1766 e altre storie di fulmini in Valle Brembana di Denis Pianetti. *“A fulmine et tempestate, libera nos Domine” si invocava una volta nei partecipati riti delle Rogazioni. Un grande timore per un fenomeno misterioso e potente, il fulmine, non del tutto domato nemmeno in epoca moderna dalla benemerita invenzione dei parafulmini, che faceva spesso danni tremendi a persone, animali e cose. Il socio Denis ricostruisce in dettaglio tutta una serie di episodi in cui il fulmine è stato, ahinoi, protagonista dalle nostre parti.*

Monsignor Francesco Vistalli, uomo colto “indiziato di modernismo” di Bruno Bianchi. *Una delle figure più note del clero bergamasco del Novecento, grande studioso e ricercatore, autore di molte pubblicazioni, sacerdote e umanista, dotato di molta empatia, apprezzato da Angelo Roncalli: il sacerdote originario di Cornalba ha fatto parte dell'ala più avanzata del movimento cattolico sociale, è stato apertamente antifascista e ha trovato scarso feeling negli ambienti più tradizionalisti e conservatori.*

Antichi esempi di lavoro minorile brembano di Giuseppe Pesenti. *Il proseguimento di una ricerca meticolosa già apparsa sul Quaderno n. 11 del 2013, andando più indietro nel tempo e con esempi, tratti da Atti notarili, a fare nuova luce su un fenomeno che viene da lontano e che ha riguardato tante generazioni. Qui i protagonisti sono una serie di ragazzi giovanissimi dall'età compresa tra i 10 e i 14 anni. Il primo esempio, il più antico in quanto risale al 2*

novembre 1461, si caratterizza non solo per l'età infantile ma anche per la durata dell'apprendistato decisamente superiore alla norma, essendo di ben 10 anni.

La peste del 1630 a Mezzoldo. Le vittime registrate nel Libro Parrocchiale di Wanda Taufer. *Basta un dato a dire la forza tremenda del flagello della peste in quel di Mezzoldo: il Libro Parrocchiale dall'anno 1594 al 28 maggio 1630 rileva 104 decessi, con una media di meno di 3 all'anno. Il primo morto di peste è registrato il 20 giugno 1630 e porta il numero 105, l'ultimo il 22 novembre 1631 è contrassegnato con il numero 206: in questo intervallo di meno di un anno e mezzo si ebbero quindi ben 102 defunti.*

Bergamo e Venezia, 1600 anni da dietro le quinte o quasi, di Stefano Bombardieri. *Nel contributo, già apparso nel volume LXXXV degli Atti dell'Ateneo, prosegue la ricerca del socio Bombardieri sulla presenza bergamasca a Venezia, fatta attraverso i registri delle Mariegole delle Corporazioni che, oltre allo statuto delle confraternite, riportano l'elenco degli iscritti alle confraternite stesse, in cui compaiono molti bergamaschi.*

La Compagnia dei Corrieri Veneti e i Tasso della posta imperiale: imprese bergamasche a Venezia dal Quattrocento all'Ottocento di Bonaventura Foppolo. *Una accurata ricostruzione, proposta già in conferenza in occasione delle celebrazioni di Venezia 1600 e anche essa apparsa negli Atti dell'Ateneo, della importante funzione dei corrieri nella repubblica della Serenissima che ha avuto il suo inizio professionale attorno al 1300 e che ha visto tra i protagonisti diverse famiglie bergamasche, soprattutto i Tasso ma non solo loro. Un mestiere per il quale non bastava la forza fisica, ma occorrevo anche coraggio, affidabilità, e prontezza intellettuale, oltre a una certa istruzione presupponendo capacità di scrivere brevi relazioni, fare di conto, saper leggere documenti in latino e trattare con ogni tipo di persone, dal commerciante al nobile, dal semplice cittadino alla più alta autorità.*

Dagli Zanni ad Arlecchino. Radici brembane della Commedia dell'Arte di Eliseo Locatelli. *Difficile andare alla ricerca del primo Arlecchino e tentare di identificarlo in questo o quest'altro comico, perché bisognerebbe presupporre molti "se" e molti "ma". Ma attraverso una ricerca attenta e una accurata analisi evolutiva del personaggio, portatore di diversi caratteri, dall'homo selvadego al ganassa ad altri, la convinzione del nostro socio circa gli apporti brembani al personaggio.*

Mauro Codussi a Venezia: le iscrizioni sulla facciata di San Michele in Isola di Dalmazio Ambrosioni. *La conferma del ruolo essenziale del grande architetto brembano: aver introdotto per primo il Rinascimento nell'architettura veneta.*

I Canti, un terrazzo tra Valle Taleggio e Valle Imagna, luogo carico di contese confinarie e topos della paura per tante generazioni di Arrigo Arrigoni. *Qualche cenno storico e una leggenda curiosa e paurosa attorno al cocuzzolo dei Canti tra Valtaleggio e valle Imagna.*

Le vere firme dell'Ultima Cena di Silvia Vernaccini e Mauro Neri. *Un racconto suggestivo che ha per protagonisti i fratelli Baschenis, Giovanni e Battista e la loro prima firma insieme sull'ultima cena di Sant'Udalrico a Corte Inferiore di Rumo.*

Il convento dei Frati Cappuccini di San Gallo di Enzo Rombolà. *La storia del Convento dei cappuccini, fondato nel 1640, che ha segnato la storia religiosa della comunità di San Giovanni Bianco e della media valle brembana*

Le radici di un mito identitario. I quàder de Dosséna di Roberto Belotti Ricerca d'archivio di Simona Bedolis. *Partendo da un lungo componimento poetico di Bortolo Belotti (al centro del contributo al pari dei Quader di Dossena) e dalla lettura di un episodio ipotetico – i Dossenesi che rifiutano, anche in presenza di una carestia paurosa, di vendere il loro patrimonio in cambio di cibo - che diventa un pretesto per una invenzione narrativa che esalta il senso di identità delle nostre comunità e il loro ancorarsi attorno a punti stabili e ben saldi, a partire dalla dignità, la scoperta di un documento che darebbe fondamento alla interpretazione poetica.*

La chiesa-feudo di Endenna nel medioevo di Tarcisio Bottani. *La chiesa di Endenna che vanta origini antiche, e sicuramente consacrata già nel 1160, feudo quasi un millennio fa del monastero di Pontida, sorto da poco. Le sue pertinenze, i suoi diritti e le visite dei priori di Pontida.*

Le antiche Pievi della Valle Brembana: Almenno, Dossena, Primaluna di Ermanno Arrigoni. *Partendo dalla presenza romana ad Almenno con un castrum importante, e dalla Corte regia longobarda, la cristianizzazione e la formazione delle antiche Pievi in valle brembana, partendo proprio da quella di Almenno, forse esistente già nei primi decenni del X secolo, poi di quella di Dossena la cui chiesa alcuni storici vogliono far risalire al VII secolo. E infine quella di Primaluna, in Valsassina che ha testimonianze cristiane risalenti addirittura al 425.*

San Pellegrino, Telgate e il Beneficio del Valvassore di Adriano Epis. *Una storia singolare che, alla fine del 1700, ha visto coinvolte la parrocchia di san Pellegrino (malmessa dal punto di vista economico) e quella di Telgate che godeva di una rendita cospicua detta del Valvassore, frutto di case e terreni lascito di uno studioso sloveno, Valvassor, discendente dalla famiglia Vavassori di Telgate.*

Corso per corrispondenza ante litteram del 1914 di Roberto Boffelli. *Bernardino Calvi, di Lenna, impegnato nel 1914, conseguita la maturità nel 1912, in un corso per aspiranti segretari via corrispondenza. Quando le poste funzionavano!*

La strada Ferdinandea e storia della contrada Bura di Val Brembilla di Sergio Fantini. *Una serie di annotazioni e di curiosità sulla storia e sulle famiglie della contrada di Bura.*

RICERCA/ATTUALITA'/MEMORIA

Filippo Salvi. Uno di noi di Roberto Vitali. *La breve storia, semplice e esemplare, di Filippo Salvi, di Sedrina, un ragazzo straordinario e un carabiniere valoroso della squadra dei Ros caduto in Sicilia nel 2007 a 36 anni a cui, tra altri onori, è stata dedicata dal suo comandante colonnello Arcidiacono la cattura di Matteo Messina Denaro.*

L'eredità culturale di Don Gabanelli di Chiara Delfanti. *Il cospicuo patrimonio artistico collezionato nel corso della sua lunga vita da don Giulio, dal 2023 è diventato il Museo delle arti Gabanelli, dotato di un proprio Statuto. Il progetto è quello di darne un'immagine affinché sia museo sulla Valle e per la Valle che dialoghi con tutte le realtà artistico-culturali locali. E' in corso il lavoro di meticolosa inventariazione e una commissione si occuperà della riorganizzazione dell'esposizione delle collezioni, che punterà soprattutto sui dipinti, sculture, paramenti, strumenti musicali e oggetti liturgici più alcuni mobili.*

Echi del Rinascimento veneziano in Valle Brembana. I Santacroce del Museo delle arti Gabanelli di Domenico Cerami. *Di tre gioielli del nuovo museo, usciti dalla bottega dei Santacroce, si occupa da par suo Domenico Cerami.*

Anno 1915: nasce il Gabinetto di Scienze nella Scuola di Valnegrà di Giacomo Calvi. *Non solo l'opera pia Gervasoni, con scuola elementare gratuita per i più poveri aperta nel 1866, non solo il Convitto San Carlo nel 1876, non solo il ginnasio e il corso di teologia nel 1882 e nel 1883. Non solo il corso biennale di scuole tecniche del 1882 che nel 1924 diventerà Scuola di avviamento professionale di 3 anni: nel 1915-16 si apre anche, per impulso del professor Antonio Rodegher, autore di numerose pubblicazioni specialistiche, che classificò oltre 4000 specie e varietà di piante del nostro territorio, un piccolo ma significativo e scientifico Gabinetto di Scienze. Che, per impulso della Amministrazione comunale di Valnegrà e della scuola media Gervasoni, potrebbe essere recuperato*

Mirella Capra, una pediatra per tutti di Eleonora Arizzi. *La storia bella di una torinese-milanese con il cuore in Uganda, moglie del dottor Gianluigi Rho, diventata brembana facendo la pediatra in Valle dal 1976 al 2015.*

L'Hotel Mauro di Miragolo San Marco tra storia e ricordi di GianMario Arizzi e Nicola Fennino. *Amarcord su un Hotel che non c'è più.*

La levatrice, una figura trascurata dalla storia di Flavio Galizzi. *Nel contributo del socio Flavio un excursus storico e un omaggio a una professione, quella della ostetrica, che non ha mai trovato ospitalità nelle analisi dei personaggi importanti della storia. La citazione di alcune delle ultime levatrici che hanno esercitato nei nostri paesi, accompagnando tanti nello straordinario viaggio della vita, vuol rendere un grazie a tutte.*

L'alta Via Mercatorum. Tracciato Olmo - Averara - Passo di Morbegno - Passo di Albarino (sec. XI-XVII) di Gianni Molinari. *La descrizione della parte più alta della Via Mercatorum, da Olmo al confine con la Valtellina.*

Da Bergamo all'Europa. Passato, presente e futuro della viabilità transalpina di Gianni Molinari. *Una mostra a Mezzoldo tesa a riqualificare la dogana veneta e l'esposizione di una ipotesi di progetto di galleria tesa a collegare la Valtellina con l'alta Valle Brembana.*

Mulattiere della Val Brembilla. Un tesoro che non va valorizzato di Omar Gregis. *Un po' controcorrente e spiazzante questo contributo. Che però ha delle buone ragioni: rifuggire da spettacolarizzazioni turistiche eccessive e richiamo all'essenzialità delle cose. Badando, come*

fa, ad es., il Gruppo Sentieri Amici della Storia, al mantenimento e alla manutenzione ordinaria, sulle orme degli antichi stradini. Ragionando sulla bellezza intrinseca, a volte sotterranea ma potente, dei nostri borghi, dei nostri sentieri e delle nostre mulattiere. E mirando a una nuova forma di turismo.

Piazza Brembana. Baite Susec o Soseni? Una “calchera” nel nulla e il sasso rotto di Lino Galliani *L'esplorazione del territorio a volte riguarda anche aree un po' in abbandono e dimenticate vicine ai nostri paesi.*

Santa Croce, in cammino verso un nuovo Rinascimento di Marco Mosca. *Una associazione, l'Associazione Santa Croce, che impegna i soci e i volontari nella valorizzazione e nella tutela dell'ambiente, e un momento molto dinamico per questa comunità che si è data, con determinazione, una prospettiva di ripresa e di rinascita.*

La barca dei musicisti di Bernardino Luiselli. *La storia della “Lena”, una barca costruita e varata nell'euforia dell'immediato dopoguerra. Che ha navigato una sola estate nel... lago di San G. Bianco!*

Oi Folèt di Giuseppe Epis. *Ricordi di infanzia e storie di paura della nonna.*

Che peccato, era solo un sogno! di Franco Belli. *Un sogno!*

Flucht, la fuga. La fuga della piccola Regina Zimet e della sua famiglia dalle persecuzioni naziste descritta in una mappa autografa di Michela Lazzarini. *Il breve contributo vuole presentare una piccola opera d'arte della memoria, una mappa disegnata da Regina che testimonia in modo semplice ma molto chiaro e diretto i luoghi che sono stati teatro della sua fuga.*

In ricordo di Ettore Vacha, capitano dei Carabinieri Reali, patriota della Resistenza, morto in Germania nel lager di Kaisheim di Claudio Malanchini. *La memoria è un aspetto fondamentale del nostro essere individui e collettività; questo scritto è dedicato dal nipote al capitano Vacha e a quanti si sacrificarono per riconquistare la libertà perduta a causa della dittatura nel sogno di una nuova Italia basata sulla democrazia e la giustizia.*

Candida Offredi e le sorelle: staffette di pace di Antonella Arnoldi. *Il periodo della Resistenza visto e vissuto dalle sorelle Offredi, abitanti nel solitario Séggiòl di Peghera. E il ricordo affettuoso, attraverso le parole della sorella Dora, della storia tormentata di Candida Maria, staffetta partigiana in val Taleggio, arrestata a Lecco e finita in campo di concentramento in Germania. Ritornata, per tutta la sua lunga vita alla parola ha preferito il silenzio.*

Quel ponte sull'Orrido di Giandomenico Sonzogni. *La rievocazione, nelle pagine del caro Giandomenico, dello scontro partigiani-nazifascisti all'Orrido giugno 1944, in cui caddero Rino Locatelli e Eugenio Manzoni*

MEMORIA

Addio a Lorenzo Cherubelli, socio fondatore del Centro Storico Culturale a cura del Direttivo

La prematura scomparsa del nostro consulente fiscale Cristian Revera a cura del Presidente

Addio a Nevio Basezzi a cura del Direttivo

L'Homo salvadego e... le origini di Arlecchino di Nevio Basezzi. *Un omaggio a Nevio con un suo contributo apparso sui Quaderni di Scienze Antropologiche (Padova, 1994).*

POESIA

sedici aprile duemilaventi di Giusi Quarenghi ... *Per non dimenticare una grande tragedia collettiva*

E poi di Bortolo Boni

Autunno alla Jackson Pollock... di Nunzia Busi

La leggenda di "Forcella" di Daniele Pedretti

Del movimento delle cose di Enzo Leone

Siamo figli del tempo di Giosuè Paninforni

Un racconto in poesia per le sere d'inverno di Elisa Begnis

Omaggio ad Averara di Silvia Bonomi

Continua di Omar Lange

Il giudizio di Patrizia Figini

Stalle sotto le stelle di celestesg

E come potevamo sentire la voce del mare? di Adriano Gualtieri

Ol contadì la prida, e ol teritòre di Alessandro Pellegrini

Chiudono, come sempre le Sezioni

Eleganza discreta di una Valle. Concorso di fotografia Marco Fusco va cura del Direttivo

SCAFFALE BREMBANO a cura di Tarcisio Bottani e Wanda Taufer

Tesi di Laurea

13ª edizione del Sanpellegrino Festival Nazionale di Poesia per e dei bambini a cura del coordinatore del Festival, Giancarlo Migliorati